

CALABRIA

Trasportatori e informatori contro il ticket e la distribuzione diretta dei medicinali

Tagli alla spesa farmaceutica: lavoratori sul piede di guerra

di **Francesco Ciampa**

CATANZARO — La politica farmaceutica introdotta dalla Regione per tappare i buchi economici della sanità sprecona, rischia di tradursi in un terremoto sociale fatto di rabbia e proteste. L'Associazione dei trasportatori dei farmaci è sul piede di guerra, e - prospettando una "crisi irreversibile" del settore - lancia l'ultimatum: «Qualora la Giunta della Regione Calabria dovesse dichiararsi indisponibile a ricercare insieme alle associazioni di categoria strumenti idonei a contenere la spesa, l'Associazione - scrive in una nota il segretario Luigi Aloe - indirà nelle prossime settimane un pacchetto di ore di sciopero e numerose manifestazioni di protesta». L'associazione chiede «un incontro urgente con Loiero». E analoga richiesta parte dal Sindacato Lavoratori Industria Farmaceutica - Cobas Lavoro Privato, che - bacchettando la Regione per il disco verde a ticket e distribuzione diretta dei farmaci - chiede alla Giunta di assicurare «che non saranno rese modifiche all'assistenza farmaceutica» e «che non saranno effettuati altri licenziamenti» di informatori scientifici. L'onda delle proteste arriva mentre dal ministero del Welfare, all'incontro di martedì scorso con la Regione dedicato alle misure di rientro dal deficit sanitario, incoraggiano la linea delle misure fiscali e l'introduzione del ticket e, di più, invocano misure di razionalizzazione più



chiare e meno ancorate alle enunciazioni di principio. La Regione ha dato il via libera al ticket e, tra le altre cose, punta a risparmiare sulla spesa con la distribuzione diretta (presso le Aziende sanitarie) dei medicinali nel primo ciclo di cura riferiti alla continuità terapeutica ospedale-territorio e con i farmaci generici, più economici perché non coperti da brevetto. L'Associazione dei trasportatori sostiene che la Giunta ha introdotto il ticket «senza preoccuparsi delle ricadute assistenziali e occupazionali» e «per scongiurare un commissariamento che molto probabilmente è già stato deciso». Inoltre si prospettano «gravi disagi per i cittadini», che «invece di ricevere farmaci presso le farmacie più vicino casa dovranno recarsi presso le Aziende sanitarie provinciali in giorni prestabiliti e negli orari di uf-

ficio».

Su tutto, si paventa la "crisi irreversibile" delle circa 40 aziende addette alla distribuzione dei medicinali. E inoltre - viene spiegato - si creeranno "gravi disfunzioni" per l'approvvigionamento delle piccole farmacie periferiche della Calabria che rendono più oneroso il costo di trasporto.

Il Sindacato Lavoratori Industria Farmaceutica, in una nota del segretario Italo Pallone, sostiene che la Regione - «pur disponendo di uno strumento concordato con i sindacati» - non ha fatto nulla per frenare i tagli occupazionali nell'industria del farmaco: con il risultato che 300 informatori scientifici sono stati «espulsi» o «deprofessionalizzati». Da qui l'invito rivolto alla Giunta di individuare soluzioni a tutela dei posti di lavoro.

Torna sul ticket anche il presidente della Regione, Agazio Loiero. Che, in una nota, annuncia l'arrivo entro oggi di una circolare esplicativa elaborata dal Dipartimento della Salute che farà chiarezza sui casi di esenzione: così «se ci sono stati difficoltà perplessità e dubbi su chi, in che modo e quando si ha diritto all'esenzione dal ticket sui medicinali, questi dubbi saranno chiariti subito». «Non possiamo sopportare difficoltà - continua Loiero - soprattutto tra le fasce deboli della società che devono essere tutelate per quanto è possibile». Non è ammesso per una scelta che «già è stata dolorosa» di per sé.

i nodi della sanità

Coro di "no" sul ritorno del ticket

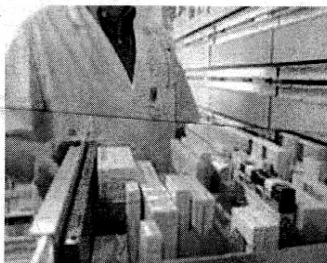
Associazioni di categoria e sindacati compatti. Loiero: eviteremo i disagi

«Se ci sono stati dubbi, difficoltà e perplessità su chi, in che modo e quando si ha diritto all'esenzione dal ticket sui medicinali, questi dubbi saranno chiariti subito. Il Dipartimento della Salute ha elaborato una circolare applicativa che eviterà eventuali altri disagi». Lo ha assicurato nella serata di ieri il governatore Agazio Loiero, a proposito di alcuni problemi segnalati nell'erogazione del servizio farmaceutico in alcune località della Calabria. La sua dichiarazione arriva al termine di una giornata nella quale si sono registrati ci commenti critici e allarmati sulla reintroduzione della misura a seguito della discussione in consiglio regionale del Piano di rientro. «Già è stata dolorosa la scelta e non possiamo sopportare difficoltà, soprattutto tra le fasce deboli della società che devono essere tutelate per quanto è possibile - ha aggiunto Loiero - e per questo entro domani (oggi, ndr) sarà tutto più chiaro. Anche noi abbiamo avuto segnalazioni di criticità - ha concluso - e il direttore generale Andrea Guerzoni ne ha preso atto per rimuoverle. Il dipartimento ha lavorato intensamente, ha raccolto i suggerimenti di tutti gli attori del sistema, dei medici di medicina generale, di Federfarma di semplici cittadini, elaborando la circolare che darà certezze ai cittadini».

Sull'argomento, in mattinata si era fatta sentire per la seconda volta in pochi giorni l'Associazione trasportatori di farmaci: «La giunta Loiero - ha affermato Luigi Aloe, segretario dell'Atf - ha introdotto il ticket sui farmaci più elevato d'Italia nella regione più povera senza preoccuparsi delle ricadute in termini assistenziali ed occupazionali al solo fine di assecondare le richieste del ministro Sacconi e così scongiurare un commissariamento della Regione, che molto probabilmente è stato già deciso. Al ticket di contenimento della spesa - prosegue la nota - farebbe seguito anche una distribuzione diretta dei farmaci che produrrebbe gravi disagi ai cittadini che, invece di ricevere i farmaci di cui hanno bisogno presso le farmacie vicino casa e nel loro comune di residenza, dovranno recarsi per ritirarli presso i presidi delle Aziende sanitarie provinciali idonee alla distribuzione in giorni prestabili e negli orari di ufficio».

Per il Sindacato lavoratori industria farmaceutica dei Cobas invece «il ticket sui farmaci disposto dalla giunta Loiero, emanato nonostante le proposte effettuate dalle associazioni di categoria fossero molto più vantaggiose per le Asp e capaci di scongiurare il ticket ed evitare qualsiasi forma di distribuzione dei farmaci attraverso le Aziende sanitarie provinciali, rimane tra le scelte meno comprensibili e più sconcertanti effettuate dalla Regione Calabria. E' difficile credere che la distribuzione diretta dei farmaci da parte degli uffici delle Asp non riduca il servizio e produca risparmio, dal momento che l'uso improprio del solo elisoccorso pare abbia accumulato un debito superiore al risparmio che deriverebbe dall'introduzione del ticket sui farmaci». Il sindacato Sif-Cobas ha chiesto un incontro al presidente della Regione.

«Rabbia» per i disagi causati dalla decisione annunciata per contenere le spese sanitarie è arrivata anche unanimemente dai sindaci dei pensionati: in Calabria, «ancora una volta, non vengono assolutamente tenute nel giusto conto le difficoltà che i cittadini devono affrontare per usufruire di diritti fondamentali qual è il diritto alla salute». Per le tre sigle Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil sarebbe stato infatti necessario, prima ancora di reintrodurre i ticket, procedere con una campagna di informazione, volta a dare agli utenti il tempo materiale di munirsi del modello Isee e provvedere al rilascio della tessera per l'esenzione, così com'è accaduto nelle altre Regioni, in modo da non aggiungere confusione e gravi disagi ai cittadini che si sono trovati sprovvisti del documento a fronte alle novità introdotte nello spazio di appena due giorni. Le tre organizzazioni «valuteranno attentamente la situazione che si è determinata, i disagi imposti ai cittadini, la



rabbia di questi ultimi, che si ritrovano ogni giorno che passa e in una regione sicuramente non ricca, sopraffatti da tasse, ticket, balzelli fiscali, complicazioni burocratiche infinite. Tutto questo a fronte di una qualità dei servizi sempre più scadenti». Tra i sindacati s'è fatta sentire anche la voce della Uil Fpl Calabria, che chiede al presidente Loiero «di annullare il provvedimento di reintroduzione del ticket sui farmaci e sulle prestazioni sanitarie». La proposta del sindacato è «met-

tere un limite reddituale che parta dai 24mila euro annui, con ulteriore soglia di tremila euro per ogni componente a carico: così com'è il provvedimento voluto da una giunta che si dichiara di sinistra colpisce i ceti deboli. Selve di pensionati con un reddito basso si vedono costretti a pagare il ticket: è una cosa che noi riteniamo inaccettabile la giunta ha il dovere di tagliare gli sprechi e di preparare un piano di rientro serio, ma non può andare a colpire le famiglie deboli calabresi che già soffrono terribilmente per una grave crisi congiunturale. Non è pensabile - conclude la segreteria regionale Uil Fpl - che debbano essere i calabresi deboli a dover pagare debiti di cui non si conosce la natura e che a determinare questa cosa sia una giunta regionale che si proclama progressista e di sinistra».

«I calabresi pagheranno di nuovo il ticket, affronteranno maggiori disagi per farsi curare fuori dalla propria Asp, suderanno sette camicie per elemosinare un briciolo di assistenza domiciliare, si continueranno a contare i morti per malasanità»: è quanto si afferma in un comunicato della Cgil comprensoriale di Gioia Tauro.

«E' di estremo disagio in questo contesto - sostengono il segretario generale Pasquale Larosa e il segretario della Fp-Cgil Giuseppe Gentile - la condizione di estremo disagio in cui è stata messa la Piana di Gioia Tauro. Gli ultimi interventi, che interessano il nostro territorio, parlano di ulteriori chiusure di servizi e prestazioni al cittadino. Se questo sarà appare evidente che, fino a quando non verrà adeguato il servizio sanitario pubblico, il vuoto verrà colmato dalla sanità privata che metterà radici talmente forti, nel bilancio dell'Aas e della Regione, tali da non permettere la crescita qualitativa e quantitativa del servizio sanitario pubblico».

«I cittadini onesti - concludono Larosa e Gentile - non riusciranno mai a capire da che parte stanno la politica e la giustizia se si continueranno ad operare ulteriori tagli di servizi e posti letto. Non accetteranno ulteriori provvedimenti che non siano preceduti da fatti di valenza sociale, culturale ed economica che rispettino la dignità delle persone e il valore assegnato dal diritto di cittadinanza partendo dal diritto alla salute».

regione@calabriaora.it